

Piano annuale di attività 2018

Approvato dal Consiglio di amministrazione il 30 novembre 2017

Il presente documento offre una sintesi delle attività accertate e acquisite che verranno gestite dalla Fondazione nel corso dell'anno 2018.

Indirizzi economico-gestionali

Nella predisposizione di questa versione del Piano di attività 2018, strettamente collegato con il budget 2018, sono state considerate le attività istituzionali che risultano acquisite alla data odierna del 30.11.2017 e quelle previste nell'accordo di programma e nel quadro delle risorse 2018. La maggior parte delle attività indicate in questo piano sono la prosecuzione di percorsi già attivati negli anni scorsi che vengono quindi proseguiti e potenziati. Altre, che vengono evidenziate come "nuove attività" invece prendono il via da quest'anno e prevedono una durata tendenzialmente superiore a questo piano di attività.

Con riferimento al budget del personale:

- è stata accantonata una somma pari ad euro 10.695 per i viaggi di missione;
- sulla base di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1873 di data 02 novembre 2016 con oggetto "Determinazioni in ordine al personale degli enti strumentali a carattere privatistico della Provincia", e in attesa di aggiornamento della stessa, è stata accantonata una somma pari ad euro 32.284 da destinare alle retribuzioni incentivanti del personale;
- per l'anno 2018, è stato ipotizzato un finanziamento provinciale relativo alle spese di funzionamento della Fondazione pari ad euro 1.065.000 così composto: euro 83.000 quale residuo stimato sul 2017 rinviato al 2018, euro 1.040.000 sul 2018 (comunicazione di data 21.11.2017 del

Servizio Politiche Sociali della PAT) dedotto di euro 58.000 quale residuo stimato sul 2018 rinviato al 2019 (art. 6, comma 3 Accordo di programma 2017-2019)

Tutto ciò premesso, le attività istituzionali programmate e l'assetto organizzativo previsto per la gestione delle stesse, che sono presentati di seguito, generano un bilancio di previsione che prevede un risultato a pareggio.

Attività istituzionale programmata

Per quanto riguarda l'attività istituzionale programmata per l'esercizio 2018 si è preferito presentare separatamente ciascun progetto, inserendo lo stesso nell'area di afferenza, prescindendo dalla progettualità culturale che si è espressa e che si esprime soprattutto attraverso l'interazione sinergica tra i diversi progetti, interazione che permette tra l'altro di sviluppare competenze, notorietà e posizionamento strategico.

Si ricorda di seguito la strutturazione dell'attività istituzionale per aree:

- Area formazione e ricerca finalizzata (Formazione – Ricerca Finalizzata e Centro Documentazione)
- Area UTETD
- Area documentazione e comunicazione

Le attività sono indicate tenendo conto anche del committente istituzionale e degli eventuali servizi di riferimento seguendo il sotto riportato indice:

1. ACCORDO DI PROGRAMMA CON PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1.1 PAT Servizio Politiche Sociali:

- Welfare generativo
- Ricerca su forme di cohousing e disabilità
- Ricerca e sperimentazione di nuovi modelli di amministrazione condominiale sociale
- Nuovo sistema di accreditamento dei servizi socio-assistenziali
- Percorso di informazione rivolti alle coppie di aspiranti genitori adottivi
- Supporto alla PAT per la definizione dei bandi sulla "social innovation"
- Supporto e sviluppo dell'esperienza degli amministratori di sostegno

- Progetto animazione culturale
- 1.2 PAT Servizio politiche sanitarie
 - Supporto formazione continua ECM
 - Riconoscimento competenze operatrici/operatori ai servizi alla persona nelle cooperative sociali
 - Formazione continua BLS per operatori sanitari
- 1.3 PAT Dipartimento della conoscenza
 - Animazione interculturale
 - Riconoscimento delle competenze
- 1.4 PAT Agenzia della Famiglia
 - Riconoscimento delle competenze effettuato per i/le giovani in servizio civile
 - Valutazione ed implementazione di un impianto di valutazione delle politiche giovanili
 - Formazione operatori locali di progetto (OLP)
 - Formazione obbligatoria ragazzi in servizio civile
 - Formazione referenti tecnico-organizzativi dei piani giovani e ambito (manager di territorio) – NUOVA ATTIVITA’
 - Certificazione delle competenze referenti tecnici piani di zona- manager di territorio
 - Cohousing io cambio stato 2018-2019
 - Definizione profilo e certificazione competenze baby sitter – NUOVA ATTIVITA’
- 1.5 PAT Agenzia del Lavoro
 - Ufficio pari opportunità – certificazione competenze co-manager
 - Supporto alla consiglieria di parità
 - Percorso di formazione orientativa per madri disoccupate- attività da definire
 - Percorso di formazione in digital marketing e social media communication

2. ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEI PROGETTI EUROPEI- NAZIONALI E LOCALI

- *PLURALPS: Enhancing capacities for a Pluralistic Alpine Space*
- *Programma FAMI 2014-2020: Empowerment multilivello del sistema locale per l'integrazione dei migranti legali*
- *"PER-CORRERE. DESTINAZIONE GENITORI E FIGLI"* – Bando provinciale con Comune di Rovereto
- *"WOMANagement: valorizzare e riconoscere le competenze manageriali delle donne cooperatrici"* - bando pari opportunità con partnership Associazione Donne in Cooperazione
-

3. AREA DELL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

4. CENTRO DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

5. ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL COMUNE DI TRENTO

5.1 Servizio attività sociali:

- Valutazione di impatto politiche familiari dell'Amministrazione comunale
- Percorso di formazione per gli operatori sociali dell'area minori e famiglie
- Valutazione sull'impatto delle politiche pubbliche nell'ambito degli inserimenti lavorativi protetti presso enti del terzo settore
- Formazione sul "welfare generativo" per la realizzazione di percorsi diretti a favorire e sostenere il coinvolgimento dei cittadini come portatori di risorse
- Formazione volontari per l'area anziani

5.2 Servizio servizi dell'infanzia, istruzione e sport

- Formazione pedagogica sulla lettura dei bisogni del bambino al nido
- Formazione sulla metodologia del lavoro educativo
- Gli istituti di tutela dei minori ed il ruolo dei servizi sociali

6. ACCORDO DI PROGRAMMA CON FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE

- Riconoscimento (validazione e certificazione) delle competenze per operatori del sistema cooperativo: realizzazione di interventi sperimentali e di azioni di sistema;

- Formazione degli operatori del sistema cooperativo, a supporto del miglioramento delle qualità degli interventi e servizi;
- Azioni congiunte di contrasto alla disoccupazione e per la creazione di lavoro;
- Progettazione congiunta su bandi locali e provinciali, nazionali ed europei relativi a tematiche di comune interesse;
- Innovazione del welfare in una prospettiva di comunità e di approcci generativi (co-housing sociale);
- Collaborazione per qualificare la documentazione e la comunicazione del lavoro sociale attraverso vari canali e modalità: giornalistici (collaborazione specifica con Consolida per “Tracce”), spazi dedicati sul web, realizzazione di eventi

1. ACCORDO DI PROGRAMMA CON PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1.1 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI DELLA PAT

WELFARE KM 0

Welfare generativo significa investire in iniziative volte non solo alla soluzione dei problemi, ma anche a produrre le risorse relazionali e finanziarie affinché quegli stessi problemi possano essere affrontati in futuro con minori contributi finanziari.

Il progetto prevede un percorso di ascolto del territorio attraverso un confronto coi principali attori sociali, economici e istituzionali per costruire un'analisi condivisa dei problemi di contesto in modo da poter poi allestire laboratori progettuali e stimolare la nascita di progetti concreti.

La Fondazione Franco Demarchi svolgerà l'accompagnamento degli otto progetti Welfare a km zero che hanno partecipato e vinto il bando Caritro dello scorso marzo.

Le attività che saranno perseguite possono essere suddivise in due aree:

- 1) Consulenza alle situazioni progettuali locali: incontri coi gruppi di coordinamento dei progetti, visite locali e confronti periodici con i gruppi (front office); scambi tramite posta elettronica, telefono, Skype (back office).
- 2) Analisi comparata dei diversi casi progettuali (analisi dei materiali prodotti, costruzione di schemi comparativi) che verranno presentate. L'obiettivo è quello di allestire dei laboratori di pratiche (incontri periodici di scambio di esperienze tra tutti i progetti: almeno due nel primo anno) con l'obiettivo di realizzare apprendimenti trasferibili. A questo è collegata un'attività di rendicontazione che si tradurrà nella stesura di

un report, dopo il primo anno di accompagnamento, nel quale verranno esplicitate le attività svolte nei progetti e gli apprendimenti ricavati da questo primo anno, in vista della costruzione di una seconda annualità.

C'è la disponibilità e l'interesse per incontrare gli enti patrocinatori del bando, ogni volta che lo si riterrà opportuno, al fine di restituire in che modo e con quali risultati si stanno portando avanti sul territorio le diverse progettualità e quali apprendimenti hanno portato.

L'accompagnamento presidierà soprattutto quattro aspetti ritenuti fondamentali:

- 1) la **tutela dell'innovatività dei progetti** : elemento essenziale per mantenere la specificità del progetto Welfare a km zero (è facile smarrirsi e tornare alle routine consolidate; è necessario dunque tutelare gli obiettivi e la vision);
- 2) la **coerenza fra ciò che è stato progettato e la realizzazione sul campo delle diverse attività**;
- 3) la **necessità eventuale di ridefinire o consolidare la governance** (la collocazione di alcuni progetti in più contesti e la numerosità dei partner possono rendere complessa la loro realizzazione). Per i sei progetti usciti dai laboratori partecipati allestiti da Welfare a km zero non sarà né semplice né scontato portare avanti un'azione con partner conosciuti nei laboratori e con cui sarà necessario costruire consonanze operative; per i due progetti vincitori del bando senza avere preso parte ai laboratori, essendosi presentati con una proprie rete già rodata, l'operazione dovrebbe risultare più semplice.
- 4) la **raccolta dati**: non solo per rendicontare ma anche per costruire apprendimenti dall'ingente esse di azioni che si svilupperanno.

RICERCA SU FORME DI COHOUSING E DISABILITA'

La ricerca prevede uno studio sull'abitare e co-abitare ponendo una particolare attenzione alla condizione di disabilità e modalità di finanziamento innovativo del "dopo di noi". Tale ricerca, propedeutica alla realizzazione concreta di realtà abitative condivise innovative per utenti disabili, prevede una ricostruzione di concetti quali: co-housing, abitare condiviso, disabilità, vita indipendente, presupposti per un "abitare indipendente2 (accessibilità, ausili tecnologici, domotica) oltre ad un affondo sulle possibilità di finanziamento a lungo termine di iniziative di coabitazione/cohousing (il Trust, i vincoli di destinazione finanziaria).

Verranno successivamente analizzati alcuni casi concreti di cohousing applicato alla coabitazione di disabili allo scopo di proporre un modello di sintesi dal quale attingere per le future sperimentazioni e applicazioni.

RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI NUOVI MODELLI DI AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE SOCIALE

La parte di ricerca prevedrà le seguenti attività:

- ricerca sulla dimensione quantitativa del fenomeno abitativo-condominiale trentino (numero di amministratori, numero condomini amministrati, numero condomini esistenti)
- realizzazione interviste e/o focus group con interlocutori a livello locale con duplice scopo di sensibilizzazione e coinvolgimento
- analisi del materiale raccolto e produzione di un primo report
- organizzazione di un primo evento di restituzione

Si procederà quindi alla elaborazione di un set di competenze per la figura di community manager in modo partecipativo con i soggetti nella fase di ricerca (in particolare nei focus group) per definire il profilo della figura.

Si vorrebbe procedere alla progettazione di un percorso di formazione per l'acquisizione delle competenze individuate e avviare una fase di sperimentazione dello stesso , che si realizzerà con le seguenti attività:

- individuazione del contesto sperimentale
- realizzazione del percorso formativo
- analisi del materiale raccolto e produzione di un secondo report
- organizzazione di un secondo evento di restituzione

NUOVO SISTEMA ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Attività che viene richiesta alla Fondazione è l'accompagnamento relativo ad assicurare correttezza metodologica al progetto. Nel corso del 2016 e del 2017 sono stati formalizzati – attraverso un consistente lavoro di confronto con anche rappresentanti del terzo settore – requisiti generali e specifici delle aree funzionali individuate, con i relativi indicatori. Nel corso del 2018 proseguirà una consulenza scientifica sul percorso, in particolare per quanto riguarda il supporto per la verifica della correttezza metodologica del percorso stesso e delle sue prime fasi di attuazione e la definizione delle modalità di valutazione.

PERCORSO DI INFORMAZIONE RIVOLTI ALLE COPPIE DI ASPIRANTI GENITORI ADOTTIVI: realizzazione di 4 edizioni del percorso di informazione rivolto alle coppie di aspiranti genitori adottivi. Il programma del percorso è stato pensato con l'intento di: A) offrire una informazione generale sulla legislazione e sul procedimento adottivo, sensibilizzando la coppia ad una scelta consapevolmente orientata all'altro approfondendo il vissuto di abbandono del bambino e gli effetti che ne derivano via via lungo il processo maturativo; B) proporre approfondimenti specifici su genitorialità adottiva e sugli aspetti legati all'adozione nazionale ed internazionale.

SUPPORTO ALLA PAT PER LA DEFINIZIONE DEI BANDI SULLA "SOCIAL INNOVATION"

Verrà proseguita l'attività di supporto alla PAT per la definizione e gestione dei bandi FSE sulla "social innovation".

SUPPORTO E SVILUPPO DELL'ESPERIENZA DEGLI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO:

Nel corso del 2017 verrà conclusa l'attività di una ricerca-intervento volta ad individuare le condizioni favorevoli alla diffusione dell'esperienza degli amministratori di sostegno nelle comunità locali ed i possibili modelli di intervento, prevedendo anche dei momenti pubblici di condivisione dei risultati e definizione di futuri interventi.

PROGETTO ANIMAZIONE CULTURALE

Il progetto prende le mosse da alcune ragioni.

Per i/le professionisti del lavoro socio-educativo (nei servizi, in università, a scuola):

- Esigenze di approfondimento delle tematiche oggetto di lavoro professionale (o di preparazione alla professione per i/le studenti/esse) con una forte attenzione al rapporto tra principi teorici e concreta pratica professionale

Per le persone che vivono in condizioni di marginalità delle persone e di esclusione sociale (carcere, luoghi di cura, popolazioni sinte e rom, profughi, residenti in contesti abitativi problematici):

- Difficoltà a vedere e leggere con atteggiamento critico le cause delle proprie condizioni e delle realtà sociali, relazionali ed organizzative che vivono. Tale carenza di coscienza critica delle situazioni di esclusione pare contraddistinguere spesso anche la cittadinanza in generale in riferimento alle questioni di marginalità e di esclusione sociale

Il progetto trova anche giustificazione nella necessità di rivitalizzare il patrimonio librario e di documentazione sulle tematiche del lavoro socio-educativo presente presso la biblioteca della Fondazione ma da molto tempo non più aggiornato.

Scopi e destinatari

In riferimento alle ragioni ora esposte ed ai differenti soggetti ai quali il progetto si rivolge, sono stati individuati i seguenti scopi:

Per i/le professionisti del lavoro socio-educativo (nei servizi, in università, a scuola)

- Proporre occasioni di approfondimento e sviluppo di competenze professionali su temi ritenuti prioritari per le sfide che interessano il lavoro socio-educativo oggi. Libri, documenti cartacei e disponibili sul web costituiranno gli oggetti, gli spunti per avviare momenti e percorsi di approfondimento e di formazione

Per le persone che vivono in condizioni di marginalità e di esclusione sociale (carcere, luoghi di cura, popolazioni sinte e rom, profughi, residenti in contesti abitativi problematici)

- Individuare e approfondire alcuni temi concreti nella vita delle persone che possano essere generatori di processi di sviluppo di coscienza critica. Anche in questo caso libri e documenti potranno costituire materiali da valorizzare per sviluppare conoscenza.

Linee di intervento e possibili attività

Sono state ipotizzate alcune linee di azione progettuale, per ciascuna delle quali sono stati definiti specifici obiettivi ed attività.

a) Sviluppo competenze professionisti e studenti

- Laboratori teorico-pratici (percorsi inizialmente brevi: ad esempio 3 incontri; in prospettiva si potranno considerare anche percorsi di maggior durata) per operatori e studenti (anche insieme, in modo da favorire scambio, contaminazione).
- Temi possibili: il trilinguismo per la costruzione di una conoscenza che permette inclusione sociale; educazione alla legalità; i luoghi invisibili o chiusi: carcere, case di riposo; partecipazione dei cittadini alle scelte dei servizi; la valutazione del lavoro socio-educativo; amministratori di sostegno per la cura nelle situazioni di fragilità...importante curare nessi con azioni di cui al punto seguente. Le azioni rivolte a professionisti si possono utilmente legare – anche in termini di contenuti – alle azioni con i soggetti in situazioni di marginalità ed esclusione sociale. L'individuazione dei temi verrà effettuata dall'équipe di progetto.

- per ogni laboratorio individuare organizzazioni partner (cooperative e associazioni , insegnanti e scuole – IPRASE, servizi sociali di comuni e comunità di valle, Cinformi, università...) con le quali effettuare progettazione e gestione dell'intervento.

b) Sviluppo coscienza critica con persone in condizioni di marginalità e di esclusione sociale

- Interventi animativi utilizzando strumenti di dialogo e comunicativi diversi e adeguati ai contesti ed alle persone (gruppi di discussione, narrazioni, drammatizzazione, lettura, fotografia e video...) per affrontare temi concreti della vita quotidiana. Particolare attenzione verrà dedicata all'utilizzo della metodologia della "biblioteca vivente", alla quale sono stati formati operatori della Fondazione Demarchi. Questa metodologia animativa permette di avvicinare - a scopo sensibilizzativo - la cittadinanza a persone con storie e condizioni di esclusione sociale. Dopo la formazione degli operatori, nel 2017 verranno avviate le prime sperimentazioni.
- Temi possibili (da scegliere dopo una fase reale di ascolto delle persone e delle situazioni concrete): abitare vicini (problematiche della convivenza urbana), la salute e la cura di sé, la cura dell'infanzia e delle persone anziane, il conflitto tra persone e gruppi sociali...
- Anche in questo caso gli interventi vanno costruiti in partnership con realtà impegnate nel lavoro socio-educativo sulle tematiche e nei contesti individuati

Gli interventi sia del punto 1 sia del punto 2 potranno essere realizzati:

- Presso la biblioteca e in altri spazi della Fondazione. Ciò è importante per far vivere gli ambienti di persone, relazioni...
- Presso le realtà significative dove i professionisti operano (ad es. scuole, centri di formazione, servizi sociali e cooperative...) o dove vivono le persone (case di riposo, carcere, campo sinti, insediamenti edilizia residenziale pubblica, biblioteche sul territorio.

c) Azioni di sensibilizzazione ed animazione culturale a livello cittadino e territoriale

Si tratta di azioni che intendono valorizzare e "fare da cornice" agli interventi sopra indicati. Si può trattare di seminari tematici, incontri a partire dalla presentazione di ricerche, volumi pubblicati, prodotti medial...

Si realizzano presso la biblioteca o in altri spazi della Fondazione e, in prospettiva, anche in realtà decentrate sul territorio.

Importante collegare queste iniziative alle proposte UTEDT, con le quali possono costituire un'offerta integrata di approfondimento culturale.

Per tutte le tre linee di intervento individuate verrà dedicata particolare attenzione alla documentazione (audio, video, scritta...) delle iniziative. Attraverso il sito e altre forme di pubblicazione verrà diffusa la conoscenza emersa dai percorsi realizzati.

Organizzazione, risorse e tempi

Il progetto è progettato e realizzato da

- Un'équipe interna alla Fondazione Demarchi, composta da competenze diverse: ricercatori/rici, formatori/rici, personale con competenze organizzative e promozionali. Il coordinamento dell'équipe è affidato al responsabile della Biblioteca e Centro documentazione della Fondazione
- Il personale interno verrà integrato – in riferimento alle diverse iniziative – da studenti in tirocinio, giovani animatori in stage
- Strategico è stabilire partnership concrete con realtà istituzionali e sociali che operano a contatto diretto con le situazioni ed i temi oggetti del progetto in questione: servizi di welfare pubblici e del privato sociale, carcere, scuole, università...Operatori di queste realtà collaboreranno in modo mirato con l'équipe di progetto in riferimento alle specifiche azioni progettuali

Le risorse di personale della Fondazione sopra indicate verranno integrate da investimenti e da partecipazioni a bandi da definire specificamente (nel quadro delle risorse previste dall'Accordo di programma) e da programmare annualmente in relazione alle attività previste per

- Iniziative promozionali
- Acquisto di volumi, riviste, accessi a banche dati e siti a pagamento, prodotti multimediali...
- Pubblicazione (video, sul web, cartacea) dei materiali più significativi. Questa azione dovrà essere integrata alla più ampia strategia che, in tale direzione, verrà attivata dalla Fondazione.

Il servizio bibliografico che si intende assicurare al pubblico è quello già erogato nel precedente esercizio. Lo stesso verrà integrato da momenti di animazione culturale, come esplicitato sopra, e anche con momenti di presentazione libri.

1.2 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SANITARIE PAT

SUPPORTO FORMAZIONE CONTINUA ECM

Durante il 2016 l'attività della Fondazione Demarchi si è concentrata - in primis - su un monitoraggio, finalizzato a fornire un quadro sintetico della situazione attuale a livello di formazione continua nel contesto della Provincia.

Il quadro sintetico, anche a supporto del terzo punto delle funzioni della Commissione provinciale ECM (delibera N. 816 del 18 maggio 2015) – *verificare la formazione continua accreditata nell'ambito del sistema informativo provinciale* – ha consentito alla PAT di avere:

1. Una fotografia di come nel tempo sono mutati i corsi e le tematiche trattate;
2. Il quadro ed il trend delle scelte formative delle professioni sanitarie in termini di aree tematiche, scelta provider (suddiviso in pubblici, RSA, enti formativi privati, ordini, collegi, associazioni professionisti) per la formulazione di un quadro sui bisogni formativi emergenti;
3. La profilatura dei partecipanti in un'ottica comparativa per anni diversi.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi sopra riportata, e a supporto del quarto punto delle funzioni della Commissione provinciale ECM – *proporre indicatori di qualità della formazione continua e di valutazione della formazione e dei processi formativi* – il passo successivo che si compirà in un'ottica di conoscenza in termini qualitativi, vede un confronto diretto con i provider e gli stessi professionisti rispetto, ad esempio, ad alcune questioni:

1. Come sono costruiti i piani formativi dai provider? Secondo quali obiettivi e modalità?
2. Quali sono secondo i provider i fabbisogni formativi emergenti?
3. Quali possono essere le criticità e le modalità più funzionali alla comunicazione dell'informazioni con la PAT, riportate dai provider?
4. Quale supporto possono trovare i provider dalla PAT?
5. Qual è la percentuale e il valore assoluto di professionisti sanitari che lavorano e risiedono in Trentino che si recano fuori dalla Provincia per fare formazione e tematiche scelte? => Questo capitale di conoscenza come viene capitalizzato e riconosciuto dal sistema? => Quali sono eventualmente le aree tematiche per le quali si spostano fuori dalla PAT?

RICONOSCIMENTO COMPETENZE OPERATRICI/OPERATORI AI SERVIZI ALLA PERSONA NELLE COOPERATIVE

L'obiettivo del progetto è quello di intervenire su circa 150 operatori di cooperative sociali (quali ad esempio Vales) attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze da loro acquisite e la definizione del bisogno formativo necessario per il conseguimento della qualifica di OSS.

Le attività previste dal progetto, attuabili successivamente alle necessarie verifiche tecnico-amministrative, saranno:

- Definizione profilo e competenze e procedura di inserimento nel repertorio
- Identificare gli operatori che seguiranno il percorso di riconoscimento delle competenze
- Attivare con loro percorsi di accompagnamento volti alla costruzione del Dossier personale delle competenze
- Riconoscere le competenze emerse da ciascuno
- Progettare ed erogare la formazione necessaria ad integrare le competenze mancanti in riferimento all'intero profilo OSS
- Accompagnare agli esami per l'ottenimento della qualifica di OSS, già previsti in provincia, gli operatori che avranno ottenuto una valutazione positiva durante i vari percorsi formativi.

Il percorso di riconoscimento delle competenze degli operatori addetti all'assistenza domiciliare delle cooperative sociali. Il modello utilizzato rispetta i criteri di metodo previsti dalla vigente normativa e prevede in particolare 4 fasi di lavoro:

❖ Prima fase: l'accoglienza

La Fondazione Demarchi fornirà le prime informazioni di base alle persone coinvolte rispetto al funzionamento generale del percorso e rispetto a modalità e tempi, raccogliendo le loro richieste e rispondendo alle loro prime domande.

❖ Seconda fase: l'accompagnamento

Le persone coinvolte nel progetto - attraverso alcuni incontri in piccolo gruppo e alcuni incontri personalizzati anche a distanza, corredati da un lavoro individuale - avranno occasione di riflettere sulle proprie esperienze biografiche significative, identificando le aree che desiderano certificare. Utilizzando diverse modalità e forme, poi, saranno chiamate a illustrare e documentare le attività individuate, producendo il loro personale DOSSIER DI TRASPARENZA. Il Dossier di Trasparenza è un documento personale del singolo lavoratore ma per la preparazione del Dossier i lavoratori verranno essere supportate dagli operatori della Fondazione Franco Demarchi.

❖ Terza fase: la validazione

Attraverso la nomina di una Commissione interna alla Fondazione Demarchi, i singoli Dossier di Trasparenza possono essere validati al fine di definire la possibilità di accesso alla successiva fase di certificazione.

❖ Quarta fase: la certificazione

In coerenza con la normativa vigente, la Provincia Autonoma di Trento procederà secondo le procedure definite per certificare formalmente le competenze descritte nei singoli Dossier di Trasparenza già validati.

GESTIONE PERCORSI FORMAZIONE CONTINUA BLSD E PBLSD TRAINING E RETRAINING

Gestione organizzativa e segreteria scientifica dei percorsi di formazione continua BLSD e PBLSD training e retraining in collaborazione con l'Azienda sanitaria. In particolare si tratterà di gestire i percorsi da un punto di vista organizzativo (calendarizzazione dei corsi-predisposizione materiale-gestione della documentazione necessaria ai fini ECM e chiusura dei dati ECM/qualità- accoglienza e gestione presenze) e da un punto di vista di segreteria scientifica (monitoraggio attività in particolare raccolta proposte, osservazioni e criticità emerse dai corsisti condividendole con il direttore del corso-mantenimento dei rapporti con le segreterie organizzative degli ospedali periferici e distretti – gestione rapporti con referenti IRC del Trentino).

1.3 ATTIVITA' CON IL DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA

RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

Nel corso del 2016 e del 2017, inoltre, è stato avviato un intenso confronto sul tema del riconoscimento delle competenze acquisite dalle persone attraverso l'esperienza, in riferimento alla L.P. 10/13. A seguito degli interventi realizzati – con giovani del Servizio Civile e con co-manager (vedi di seguito) nonché per la definizione profilo manager del territorio– è strategico il contributo che Fondazione Demarchi può offrire - nel corso del 2018 – al Dip.to della Conoscenza per la definizione delle procedure provinciali di riconoscimento delle competenze, nel quadro del compito in tal senso assegnato dall'Accordo di programma, nel quale alla Fondazione viene assegnato il compito di realizzare attività di supporto al Dipartimento della Conoscenza per la messa in atto di interventi volti a costituire un sistema di apprendimento permanente per il territorio trentino, così come delineato dalla L.P. 10/13, con particolare riferimento alle procedure di certificazione delle competenze.

1.4 ATTIVITA' CON AGENZIA DELLA FAMIGLIA – PAT

RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE EFFETTUATO PER I/LE GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Nell'anno 2017 sono stati portati a compimento n. 10 dossier individuali formalizzati.

La attività in previsione per il 2018 sono il proseguimento della sperimentazione di riconoscimento delle competenze effettuato dai ragazzi in servizio civile. Alla base di tale sperimentazione, lo ricordiamo, sta il riconoscimento della valenza “professionalizzante” dell'esperienza condotta dai/dalle volontari/e che porta un valore aggiunto all'esperienza stessa, senza penalizzare gli aspetti di carattere etico –civile che il volontariato comporta. L'impianto sperimentale proposto prevede l'accompagnamento alla definizione del dossier individualizzato dei/delle volontari/e che aderiscono all'attività (ricordiamo che la elaborazione del Documento di trasparenza non è obbligatoria) a cura di Fondazione e con il supporto delle due figure presenti negli enti: progettista e OLP.

Sulla base delle attività effettivamente svolte saranno proposte ai volontari e alle volontarie le aree di competenza sulle quali elaborare il Dossier di trasparenza. Il processo di apprendimento richiesto per lo svolgimento delle attività sarà monitorato e “conservato” al fine di documentare i risultati di apprendimento raggiunti coerenti con le competenze individuate. La funzione di accompagnamento sarà per questa sperimentazione garantita da Fondazione, ma è fondamentale l’adesione dei giovani interessati, poiché il percorso è fatto a loro esclusivo beneficio.

Proseguirà inoltre l’attività rivolta ai progettisti del servizio civile, al fine di renderli in grado di prevedere e pianificare già in sede progettuale l’attività di riconoscimento del percorso effettuato dai giovani in servizio civile.

VALUTAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UN IMPIANTO DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI DI COMPETENZA DELLA PAT

Le politiche giovanili della PAT si strutturano in politiche che si realizzano attraverso i PIANI GIOVANI e politiche che si realizzano attraverso il servizio civile (entrambe queste forme di attuazione saranno oggetto di valutazione)

- 1) Valutazione dei piani giovanili:** la proposta è quella di valutare un campione di POG impiegando un modello definito partendo dal modello v@luta adattato ad un livello che non è quello di progetto ma di “insieme di progetti”. Costituzione e gestione del Nucleo di valutazione delle politiche giovanili, con conseguente definizione delle modalità operative e delle scelte metodologiche, a partire dall’analisi dei dispositivi già adottati per la valutazione delle politiche provinciali per la famiglia (modello Valuta).

FORMAZIONE OPERATORI LOCALI DI PROGETTO

Come previsto nell’Accordo di Programma tra la Fondazione Franco Demarchi e l’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, anche per il 2017 è stato concordato di coinvolgere la Fondazione stessa nella gestione dei percorsi formativi riferiti alla formazione di base e all’aggiornamento degli Operatori Locali di Progetto (OLP).

FORMAZIONE REFERENTI TECNICO-ORGANIZZATIVI DEI PIANI DEI GIOVANI E DI AMBITO (MANAGER DI TERRITORIO)

Anche nel 2018 verrà organizzata e gestita dalla Fondazione la formazione dei referenti tecnici organizzativi dei piani di zona e di ambito in stretta collaborazione con il referente ufficio dell’Agenzia della famiglia, sulla base della programmazione elaborata dallo stesso ufficio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE REFERENTI TECNICI PIANI DI ZONA (MANAGER DI TERRITORIO)

Per quanto riguarda la procedura sperimentale di riconoscimento e successiva certificazione di competenze degli RTO la Fondazione svolgerà le attività riferite a:

- Definizione competenza e procedura di inserimento nel repertorio (effettuata nel corso del 2017)
- Fase di accesso ed accoglienza al servizio sperimentale di certificazione
- Fase di identificazione (accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze e predisposizione del dossier)
- Fase di valutazione
- Organizzazione e segreteria tecnica delle commissioni di valutazione, nonché partecipazione quale componente alle commissioni stesse; collegamento con i soggetti coinvolti nel processo

DEFINIZIONE PROFILO COMPETENZA DELLA FIGURA DELLE BABY SITTER E CERTIFICAZIONE COMPETENZE

Per quanto riguarda la procedura sperimentale di riconoscimento e successiva certificazione di competenze degli RTO la Fondazione svolgerà le attività riferite a:

- Definizione competenza e procedura di inserimento nel repertorio (effettuata nel corso del 2017)
- Fase di accesso ed accoglienza al servizio sperimentale di certificazione
- Fase di identificazione (accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze e predisposizione del dossier)
- Fase di valutazione
- Organizzazione e segreteria tecnica delle commissioni di valutazione, nonché partecipazione quale componente alle commissioni stesse; collegamento con i soggetti coinvolti nel processo

COHOUSING IO CAMBIO STATO 2018-2019

Nell'ambito delle tematiche della cittadinanza attiva, la Fondazione sarà chiamata alla gestione del progetto Cohousing sia da un punto di vista organizzativo e amministrativo, che di contenuto e metodologico.

1.5 ATTIVITA' CON AGENZIA DEL LAVORO- PAT

UFFICIO PARI OPPORTUNITA'

CERTIFICAZIONE COMPETENZE CO-MANAGER

Proseguirà l'attività iniziata nel corso del 2017, in particolare:

- Fase di accesso ed accoglienza al servizio sperimentale di certificazione
- Fase di identificazione (accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze e predisposizione del dossier)
- Fase di valutazione
- Organizzazione e segreteria tecnica delle commissioni di valutazione, nonché partecipazione quale componente alle commissioni stesse; aggiornamento della banca dati Co-Manager collegamento con i soggetti coinvolti nel processo (Agenzia del Lavoro, Associazioni di Segreteria firmatarie del protocollo d'intesa 2015, Agenzia della famiglia – Ufficio Pari Opportunità)

PERCORSO DI FORMAZIONE ORIENTATIVA PER MADRI DISOCCUPATE

Il percorso ha come obiettivo di aiutare le madri disoccupate a definire un progetto di inserimento professionale attraverso un'analisi delle proprie competenze, delle proprie risorse personali e dei vincoli familiari. Tale progetto professionale può essere realizzato attraverso la ricerca attiva del lavoro, lo svolgimento di un tirocinio o la frequenza di un corso di aggiornamento o riqualificazione delle competenze. La Fondazione fornirà supporto all'Agenzia del lavoro sia nella fase didattica che organizzativa.

PERCORSO DI FORMAZIONE IN DIGITAL MARKETING E SOCIAL MEDIA COMMUNICATION - TALIA

Il percorso si focalizza sul far conoscere e sperimentare l'utilizzo dei canali elettronici e dei social media per innovare la comunicazione e il marketing delle imprese. In particolare le partecipanti arriveranno a definire ed implementare una strategia di social media marketing e a gestire i principali canali social. Durante il tirocinio formativo il partecipante supporterà l'azienda nella costruzione e implementazione di un progetto di comunicazione o di marketing digitale. La Fondazione fornirà supporto all'Agenzia del lavoro sia nella fase didattica che organizzativa.

SUPPORTO ALLA CONSIGLIERA DI PARITA'

Le attività di supporto si realizzeranno nell'ambito della ricerca-intervento e in particolare si tratterà di indagare fenomeni culturali, sociali, economici ed occupazionali a supporto *dell'empowerment* femminile e della piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in contrasto ad ogni forma di discriminazione di genere sul lavoro.

Nello specifico l'apporto richiesto alla Fondazione Demarchi contemplerà le seguenti attività:

- partecipazione condivisa alla conduzione delle attività progettuali, con l'attenzione metodologica di favorire la partecipazione attiva delle donne coinvolte;
- partecipazione a momenti pubblici di presentazione dei risultati raggiunti e la seguente diffusione, sul territorio provinciale, delle buone pratiche evidenziate, anche in considerazione della soddisfazione espressa dalle partecipanti alle iniziative.

2. ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DI PROGETTI EUROPEI- NAZIONALI E LOCALI

PlurAlps: Enhancing Capacities for a Pluralistic Alpine Space

CALL	Alpine Space Priority 1 – Innovative Alpine Space, specific aim Increase capacities for the delivery of services of general interest in a changing society
SCADENZA	Ottobre 2019
STATO	Progetto finanziato
SINTESI	<p>Il progetto PlurAlps punta a sviluppare e promuovere la cultura dell'accoglienza e a incrementare l'attrattività territoriale e la coesione sociale nelle aree alpine attraverso servizi e pratiche innovative di integrazione dei migranti. Il progetto consentirà alle municipalità di essere maggiormente coinvolte nella pianificazione delle attività sociali, considerando gli aspetti di diversità culturale e di qualità della vita di tutti i cittadini. Il progetto PlurAlps svilupperà strumenti di analisi a medio e lungo termine per la pianificazione sociale e per lo sviluppo di comunità, applicabili in tutti i paesi coinvolti. Gli strumenti verranno costruiti attraverso un'analisi mirata delle comunità locali e capitalizzeranno le conoscenze prodotte in progetti precedenti. Progetti pilota sull'integrazione sociale, sull'innovazione economica e sulla gestione dei paesaggi Alpini da parte dei migranti saranno implementati in diverse municipalità e regioni dei paesi coinvolti. I progetti pilota dimostreranno l'utilità di buone pratiche, e anche i loro possibili limiti nell'applicazione. Un "libro bianco" sulle questioni legate alla diffusione e alla gestione delle principali problematiche sarà sviluppato insieme dai paesi partecipanti.</p>
PARTNER	<p>Lead partner: Regional Development Vorarlberg eGen (Austria) CIPRA CIPRA International Lab GmbH (Austria) RM OSO Regional Development Agency Upper Styria East GmbH (Austria) AidA Community Network Alliance in the Alps (Germania) EURAC European Academy of Bozen (Italia) RPIEM Piedmont Region (Italia) FFD Franco Demarchi Foundation (Italia)</p>

UIRS Urban Planning Institute of the Republic of Slovenia (Slovenia)
AURA Auvergne Rhone-Alps Region (Francia)
HSLU Lucerne University of Applied Sciences and Arts (Svizzera)

Programma FAMI 2014-2020: Empowerment multilivello del sistema locale per l'integrazione dei migranti legali

Il progetto è stato definitivamente approvato nel 2016, mentre nel 2017 sono state realizzate le seguenti attività:

- Modifica e adattamento dei contenuti e del budget di progetto in base a una quota aggiuntiva di finanziamento attribuita dall'ente gestore nazionale.
- Preparazione dello staff di progetto, internamente e esternamente, anche attraverso la mediazione e il supporto del Cinformi.
- Progettazione operativa delle attività da svolgere nella prima parte del progetto
- Costituzione tavolo istituzionale (prima riunione 8 settembre 2017)
- Individuazione presso le strutture territoriali esistenti la sede dei Punti Unici di Accesso

Le prossime azioni di progetto prevedono le seguenti attività:

- Miglioramento della risposta dei servizi attraverso l'utilizzo della piattaforma ComunWEB
- Implementazione sistema informativo a livello PAT
- Individuazione all'interno delle strutture esistenti PAT e formazione specifica rivolta agli operatori di front office sulle finalità e i contenuti specifici del progetto
- Sensibilizzazione, nei territori di riferimento, degli "operatori grezzi"
- Formazione dei mediatori culturali (individuati da Cinformi), in funzione di supporto all'attività di front-office, con contenuti di "secondo livello" più specifici riguardo agli obiettivi di progetto
- Elaborazione di un modello di gerarchia di fruizione dei servizi, finalizzata alla condivisione di metodi di lavoro ed una organizzazione per gradi di approfondimento della lingua L2
- Attivazione di specifici percorsi di approfondimento sull'insieme dei diritti e dei doveri che caratterizzano l'essere conduttori di un appartamento

- Mappatura dei provider di corsi di italiano L2 presenti sul territorio e successiva formalizzazione di reti di partenariato nell'ambito di progetto, finalizzate alla condivisione di metodi di lavoro ed ad una organizzazione per gradi di approfondimento della lingua, funzionale ai diversi stadi di avanzamento del percorso di presa in carico diretta
- Azione di networking condotta dal tavolo operativo, finalizzata alla individuazione di azioni e spazi di apprendimento informale della lingua italiana attraverso iniziative di socializzazioni esistenti, in collaborazione con realtà della società civile e/o del Terzo settore operanti nei territori coinvolti nella sperimentazione
- Supporto agli operatori del front-office e progettazione di corsi di formazione professionalizzante ad-hoc in base al fabbisogno rilevato
- Sperimentazione di un percorso di riconoscimento e validazione delle competenze non formalmente riconosciute dei migranti, acquisite nell'esperienza pregressa
- Attivazione di percorsi di educazione finanziaria per operatori di front-office e utenti

“PER-CORRERE. DESTINAZIONE GENITORI E FIGLI” – Bando provinciale

Nel mese di giugno 2017 è stato presentato un progetto insieme al Comune di Rovereto per domanda di contributo alla PAT per progetti territoriali per il benessere delle famiglie e il sostegno nelle fragilità per il triennio 2017-2019. Il titolo del progetto è “Per-correre. Destinazione Genitori e figli” e vede coinvolti, oltre alla Fondazione e al Comune di Rovereto anche la Comunità della Vallagarina- Servizio Socio Assistenziale, la Comunità Murialto e l'Istituto Comprensivo Rovereto Nord.

La proposta progettuale si articola in 4 azioni: n. 3 di supporto diretto alle famiglie e ai bambini quali destinatari diretti e n. 1 che comprende le funzioni di sistema finalizzate alla gestione, implementazione e validazione del progetto, rivolta in particolare ai destinatari diretti.

Il progetto durerà 24 mesi e la Fondazione svolgerà nel progetto un'attività di valutazione dello stesso e di validazione scientifica dei modelli e degli strumenti utilizzati. La valutazione avverrà attraverso l'applicazione del modello del welfare generativo mettendo in relazione le dimensioni a vario titolo coinvolte nel progetto quali input di entrata (economiche, non economiche e professionali) con le dimensioni di esito (rendimento, responsabilizzazione e rigenerazione).

WOMANagement: valorizzare le competenze manageriali delle donne cooperatrici – Bando pari Opportunità PAT – in parternariato con Associazione Donne in Cooperazione

Nel mese di ottobre è stato presentato, con il parternariato con l'Associazione Donne in Cooperazione, il progetto in parola che è in attesa di valutazione.

La proposta progettuale intende focalizzarsi sul mondo della cooperazione trentina. Le donne socie di cooperative in Trentino sono più o meno quanti gli uomini e in genere posseggono titoli di studio più elevati e più anni di anzianità, ma ai vertici delle cooperative ne sono presenti pochissime. L'obiettivo generale del progetto nasce dall'importanza di lavorare su una vision che sappia includere le differenze valorizzandole. Infatti, cogliere il valore connesso ad ogni differenza rappresenta uno dei motori principali per l'attuale sviluppo dei servizi, dei sistemi organizzativi e dell'economia verso nuove misure innovative che riguardino i sistemi di valutazione, gli stili di leadership, i percorsi di carriera, le competenze dirigenziali, la genitorialità come occasione di sviluppo di abilità professionali. Il punto di partenza vedrà il coinvolgimento diretto di un gruppo di donne nel riconoscere le loro competenze favorendo la riflessione sull'importanza dell'equa rappresentanza di genere, ben consapevoli delle ricadute positive che ciò avrà sia a livello individuale che nel contesto lavorativo. Lavorare sul riconoscimento e sulla messa in trasparenza delle competenze possedute dalle donne andrà proprio a lavorare sulla possibilità di sganciarsi dagli stereotipi e rendere le donne più consapevoli del loro potenziale in un'ottica di empowerment, aumentando la loro autoefficacia nel ricoprire posizioni di leadership. Ciò avrà ricadute anche sul contesto lavorativo in quanto lavorare sulle competenze possedute, anche attraverso il confronto con profili standardizzati, potrà portare a ridefinire le necessità formative e ridisegnare le modalità di selezione del personale, oltre che stimolare possibili misure innovative.

3. AREA UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

Fondata nel 1979 l'Utetd si presenta alla comunità trentina come servizio di educazione permanente con l'obiettivo di offrire alle persone un'opportunità di realizzazione di sé da attivarsi attraverso l'attività formativa.

Scuola della conoscenza e non del nozionismo essa propone ai suoi utenti opportunità formative che permettano loro di sviluppare coscienza di sé ed autonomia personale indipendentemente da vincoli di reddito e di livello di istruzione.

Obiettivo primario della proposta didattica è quello di aiutare la persona a:

- ☐ scoprire, essere consapevole, consolidare, recuperare le proprie capacità personali maturando nell'autonomia
- ☐ essere protagonista delle proprie scelte personali e relazionali
- ☐ condividere le proprie conoscenze nel contesto sociale di appartenenza per essere cittadino/a attivo/a

La realizzazione della proposta avviene sulla base di un **progetto formativo strutturato** e l'applicazione **di specifiche metodologie di didattica per gli adulti**

L'accesso all'Utetd è consentita alle persone che abbiano **compiuto 35 anni di età**

L'offerta formativa si articola all'interno di cinque macro aree di approfondimento definite "**Percorsi**" sottolineando con questo termine la presenza in ciascuno di essi di uno specifico itinerario formativo

I percorsi sono

- La persona: corpo, psiche relazioni
- La persona: linguaggi, immagini, segni
- La persona: pensiero, memoria, cultura, credenze
- La persona: il vocabolario della cittadinanza
- La persona: ambiente, tecnologia, scienza

Ogni percorso è articolato in una serie di "**Ambiti**" che raccolgono l'insieme dei corsi che contribuiranno a sviluppare gli obiettivi di approfondimento dei temi oggetto di studio.

Le proposte culturali si distinguono in:

- ☑ **CORSI BASE:** mettono a disposizione dello studente le conoscenze di base che permetteranno l'accesso ad ulteriori gradi di approfondimento.
- ☑ **CORSI PROGREDITI:** sono successivi a quelli di base e permettono di arricchire il livello culturale su argomenti o indirizzi particolari.
- ☑ **MODULI DI APPROFONDIMENTO:** prevedono un numero di incontri limitato ed hanno l'obiettivo di proporre o approfondire argomenti specifici.
- ☑ **CONFERENZE:** permettono di affrontare temi specifici o presentare in termini generali contenuti che potranno essere successivamente approfonditi attraverso corsi di base o progrediti.
- ☑ **LABORATORI:** attività inserite nell'area della sperimentazione. Di norma è posto, quale requisito di ammissione, l'aver frequentato un corso base e/o progredito propedeutico al laboratorio. L'iscrizione è a numero chiuso e allo studente può essere richiesta una quota aggiuntiva.
- ☑ **CORSI DI EDUCAZIONE MOTORIA ANNUALI, SEMESTRALI, LABORATORI:** in acqua, in palestra, all'aperto.
- ☑ **ATTIVITÀ CULTURALI** in genere: facilitano l'accesso e la fruizione della stagione di prosa, visite guidate nelle realtà museali trentine e non, viaggi di istruzione.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELLA SEDE DI TRENTO

Le attività si svolgono nell'arco della settimana dal **lunedì** al **venerdì** al mattino e al pomeriggio.

Pur rimandando alla documentazione specifica che verrà consegnata in fase di iscrizione, per l'anno accademico 2016 – 2017 saranno oggetti di approfondimento nei vari corsi e laboratori le seguenti tematiche:

CORSI:

SALUTE E BENESSERE, PSICOLOGIA, LETTERATURA, STORIA DELL'ARTE, MUSICA, STORIA, FILOSOFIA, GEOGRAFIA, PENSIERO RELIGIOSO, CITTADINANZA, DIRITTO, EDUCAZIONE ALL'EUROPA, SCIENZE NATURALI, STORIA DELLE SCOPERTE SCIENTIFICHE, ASTRONOMIA

LABORATORI

INFORMATICA – PITTURA – LINGUE – ESPRESSIVITÀ – SCRITTURA CREATIVA – FOTOGRAFIA – SHIATSU

ATTIVITÀ MOTORIA

GINNASTICA FORMATIVA – POSTURALE – FUNZIONALE – POTENZIAMENTO - FELDENKRAIS[®] – BONES FOR LIFE[®] - TAI CHI – YOGA – NUOTO

LE SEDI PERIFERICHE

L'Università della terza età e del Tempo disponibile, oltre alla sede di Trento gestisce 78 sedi periferiche

Distribuite in altrettanti Comuni trentini l'intervento formativo decentrato rappresenta una realtà fondamentale dell'Utetd, rendendo possibile ad un numero elevato di persone la partecipazione ad attività formative strutturate, contribuendo ad evitare fenomeni di esclusione dovuti ad oggettive difficoltà di spostamento legate spesso al vivere di un contesto montano.

Le sedi periferiche sono: ALA, ALBIANO, ALDENO , ARCO,AVIO,BASELGA DI PINE',BESENELLO – CALLIANO,BORGO VALSUGANA, BOSENTINO, BRENTONICO, BREZ - CLOZ - REVO – ROMALLO, CALDONAZZO, CAMPODENNO, CAVALESE, CEMBRA, CENTA S NICOLO, CINTE TESINO, CIVEZZANO, CLES, CONDINO, COREDO, DENNO, DIMARO, DRO, FAEDO, FOLGARIA, FONDO, FORNACE, GRUMES, LASINO, LAVARONE, LAVIS, LEVICO, LISIGNAGO, LONA LASES, LUSERNA, MALE, MEANO, MEZZOCORONA, MEZZOLOMBARDO, MOENA, MOLVENO, MORI, NAVE S ROCCO, NOGAREDO, NOMI, OSSANA, PERGINE, PINZOLO, POMAROLO, POZZA DI FASSA, PREDAZZO, PRIMIERO, RIVA DEL GARDA, RONCEGNO, RONCONE, RONZO CHIENIS, ROVERE DELLA LUNA, S. CROCE DEL BLEGGIO, S. LORENZO IN BANALE, S. MICHELE ALL'ADIGE, S. ORSOLA, SANZENO, SEGONZANO, SPIAZZO RENDENA, SPORMAGGIORE, SPORMINORE, STRIGNO, TENNA , TESERO, TIONE, TON, TRAMBILENO, VALLE DI LEDRO, VATTARO, VERLA DI GIOVO, VEZZANO, VIGOLO VATTARO, VOLANO, ZAMBANA.

Nelle sedi periferiche lo sviluppo ed organizzazione del progetto formativo assume caratteristiche specifiche, legandosi alle particolarità delle varie realtà territoriali

Si prevede inoltre gli incontri con il gruppo di lavoro formato da alcuni amministratori locali, prevedendo anche momenti di formazione mirati.

TARiffe

Per l'esercizio 2017/2018 sono state confermate le tariffe in vigore:

QUOTE DI ISCRIZIONE	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
Trento	84,00	85,00	86,00	86,00	86,00
Sedi locali	46,00	46,00	49,00	49,00	49,00
Sedi locali primo anno	41,00	41,00	44,00	44,00	44,00
Trento per progetto ATMAR e APSS	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
Sedi locali per progetto ATMAR e APSS	40,00	40,00	40,00	40,00	40,00
Quote di motoria Trento differenziate in base ai corsi	70,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	70,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	50,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	50,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	a copertura + € 11,00 ass. annuale
Quote di motoria sedi locali	29,00	29,00	29,00	29,00	29,00
Sedi locali una conferenza al mese	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00

Si è deciso inoltre di mantenere le stesse tariffe anche per i docenti:

TARiffe COLLABORATORI	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-2018
lezioni culturali €/h	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
lezioni ed. motoria €/h	34,00	34,00	34,00	34,00	34,00
riunioni culturali €/riunione	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
riunioni ed.motoria €/riunione	34,00	34,00	34,00	34,00	34,00
seduta comitato scientifico UTETD	-	-	100,00	100,00	100,00
gita €/giornata forfetaria	139,00	139,00	139,00	139,00	139,00
gita €/mezza giornata forfetaria	83,00	83,00	83,00	83,00	83,00
tutoraggio €/mezza giornata di visita	52,00	52,00	52,00	52,00	52,00
riunioni tutor €/riunione	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
rimborso spese chilometriche €/km	0,43	0,43	0,43	0,43	0,43

4. CENTRO DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

A supporto dell'attività di ricerca e di formazione si collocano le attività di informazione, comunicazione e documentazione. Esse sono funzionali alle attività della Fondazione, curare l'avvio e l'aggiornamento del sito e consentire anche l'aggiornamento del personale, grazie al potenziamento del sistema informatico.

La biblioteca della Fondazione specializzata nelle tematiche dei bisogni sociali, del lavoro sociale, delle politiche sociali. I servizi offerti sono di consultazione, prestito, prestito inter-bibliotecario, accesso ad internet, servizio autogestito di fotocopiatrice, invio a mezzo e-mail degli aggiornamenti bibliografici. Un fondo specifico è costituito dalle 722 tesi degli assistenti sociali diplomatesi negli anni dal 1950 al 1992 e dalle quasi 400 tesi degli educatori professionali diplomati presso l'Istituto. E' ripreso l'aggiornamento del patrimonio bibliografico.

E' stato inoltre creato l'ufficio comunicazione esterna che nel 2018 proseguirà ed amplierà la sua attività di comunicazione e valorizzazione delle iniziative formative, di ricerca e sociali della Fondazione ma, più in generale, delle realtà operanti in ambito sociale nel territorio trentino. Modalità multimediali (video-newsletter, social network...) affiancheranno tradizionali canali di diffusione e costruzione della conoscenza degli operatori sociali e dei cittadini.

5. ACCORDO DI PROGRAMMA CON COMUNE DI TRENTO

6.1 SERVIZIO ATTIVITA' SOCIALI:

1. Valutazione di impatto politiche familiari dell'Amministrazione comunale

La proposta intende realizzare, nell'arco di tre anni, un impianto di valutazione degli impatti delle politiche familiari che l'Amministrazione ha realizzato. L'obiettivo generale è dare un'indicazione degli esiti su vari ambiti dell'esperienza di vita (intesa in senso più ampio) che tali politiche hanno avuto nella popolazione di riferimento, cioè le famiglie residenti nel Comune di Trento.

L'impianto verrà realizzato attraverso un'attività di ricerca, che combina metodo qualitativi e quantitativi per la misura degli impatti, attraverso un approccio combinato, in base agli standard internazionali sulla valutazione degli impatti delle politiche sociali, in particolare per gli approcci misti, qualitativi e quantitativi (Department for International Development (DFID)).

Nel primo anno verrà fatta un'indagine desk per raccogliere informazioni complete sulle politiche realizzate dal Comune in questi ultimi anni e per preparare il disegno della ricerca; sostanzialmente si cercherà di identificare l'oggetto della valutazione, basandolo su esperienze di ricerca simili presenti in letteratura, definendo una strategia di ricerca chiara, una metodologia per il campionamento e la selezione dei casi da analizzare, e uno schema di sostenibilità dell'impianto di valutazione.

Alla fine del primo anno e durante il secondo anno verranno raccolti e analizzati i dati seguendo le indicazioni dell'impianto costruito nel primo anno. Particolare attenzione verrà data all'integrazione delle metodologie quantitative (questionari) e qualitative (interviste e focus group) e dei relativi esiti. Un particolare focus verrà dato all'elemento partecipativo di tale ricerca, coinvolgendo attivamente gli stakeholders interessati nella raccolta e nell'analisi dei dati.

Al termine di detta fase e durante il terzo anno si prenderanno in considerazione i possibili sviluppi applicativi dell'analisi degli impatti delle politiche familiari, cioè che in genere viene definita come "l'economia politica" della valutazione degli impatti: che usi fare degli esiti? Come incanalarli nel miglioramento delle pratiche esistenti? Come influenzare le politiche esistenti? Come produrne di nuove?

2. Percorso di formazione per gli operatori sociali dell'area minori e famiglie

In prosecuzione di quanto già realizzato dalla Fondazione tra la fine del 2015 e settembre 2016, verrà continuato il percorso di formazione che coinvolge gli assistenti sociali e gli utenti del servizio attività sociali. In particolare verranno coinvolte le famiglie che hanno sperimentato o stanno sperimentando collocamenti fuori famiglia di uno o più figli.

Il percorso si articolerà nella progettazione, organizzazione e gestione di quattro incontri, due dei quali da effettuarsi entro giugno 2017, e gli altri due entro dicembre 2017.

3. Valutazione sull'impatto delle politiche pubbliche nell'ambito degli inserimenti lavorativi protetti presso enti del Terzo Settore

Durante il primo anno verranno svolti alcuni incontri con il Servizio Attività Sociali per definire le attività da eventualmente porre in essere nei due anni successivi, in particolare per definire se svolgere una prima fase di ricerca-valutazione sull'efficacia di questo tipo di inserimento lavorativo e successivamente progettare gli incontri di formazione rivolti agli operatori del Servizio, agli assistenti sociali coinvolte e ai referenti degli Enti del Privato sociale che si occupano di questi inserimenti lavorativi.

Qualora si definisca il percorso da intraprendere e non sopravvengano altre priorità, durante il secondo anno verrà realizzata l'attività di ricerca relativa alla valutazione dell'efficacia dell'intervento e durante il terzo anno verranno realizzati gli interventi di formazione (ipotizzabili in due giornate).

4. Percorso di costruzione per Trento Città Amica delle bambine e dei bambini

Attivare, per quanto di competenza del Comune di Trento, un percorso che preveda il riconoscimento da parte di UNICEF di Trento come Città Amica delle bambine e dei bambini, tenendo conto dei nove passi per l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia. La Fondazione accompagnerà il Comune di Trento in questo percorso facendo in primo luogo una analisi delle azioni già attivate dal Comune e supportando attraverso una consulenza mirata le future azioni del Comune per l'attuazione della Convenzione sui diritti all'infanzia.

6.2 SERVIZIO SERVIZI ALL'INFANZIA, ISTRUZIONE E SPORT:

1. Formazione pedagogica sulla lettura dei bisogni del bambino al nido

Per il raggiungimento dell'obiettivo di sostenere il coordinamento pedagogico nella lettura dei bisogni dei bambini con particolare riferimento a quelli della sfera relazionale ed emotiva anche attraverso l'analisi di casi concreti, e di dare strumenti per la efficace gestione di casistiche anche nell'ambito dei servizi pubblici. Si prevede di coinvolgere un unico formatore in modo da garantire continuità al percorso. Per la gestione degli incontri si pensava di incaricare il dott. Giuseppe Nicolodi, che vanta pluriennale esperienza nell'ambito dei servizi socio-educativi e che può assicurare una progettazione dal percorso flessibile, per essere davvero rispondente alle necessità formative delle pedagogiste, anche emergenti in itinere. Si prevedono 7 incontri di formazione di circa due ore a partire dal mese di dicembre 2016 e fino al mese di giugno 2017. Per gli anni successivi si potranno prevedere alcuni incontri, sempre con lo stesso formatore, compatibilmente al margine disponibile in budget, al momento si sono ipotizzati 5 incontri nel secondo anno nel quale dovrebbero essere effettuati anche gli incontri di formazione sulla metodologia del lavoro educativo, e ulteriori 10 incontri nel terzo anno.

2. Formazione sulla metodologia del lavoro educativo

L'obiettivo di questa formazione è di sostenere il coordinamento pedagogico nell'attività di progettazione e gestione della qualità del servizio educativo attraverso l'approfondimento di alcuni argomenti, quali gli strumenti di analisi per la progettazione pedagogica, la gestione della progettazione, i modelli e le tecniche per la costruzione di reti territoriali e di integrazione tra servizi. Gli incontri saranno gestiti da formatori esperti nella materia. In accordo con il servizio infanzia questi incontri, in numero di 5 della durata di mezza giornata ciascuno, saranno organizzati durante l'anno settembre 2017-agosto 2018.

3. Gli istituti di tutela dei minori ed il ruolo dei servizi sociali

Si prevede la realizzazione per le funzionarie pedagogiste del Comune, le coordinatrici interne dei nidi a gestione diretta e per alcuni funzionari del Servizio Infanzia, di due incontri di formazione sul tema della tutela dei minori. Un primo incontro a due voci, quella di un avvocato o di un giudice esperto in materia di istituti dei minori e quella di un assistente sociale esperto di gestione di situazioni concrete all'interno di servizi socio-educativi, per fornire un inquadramento di base del tema attraverso il confronto dei punti di vista giuridico-legale; un secondo incontro più operativo, condotto dal solo assistente sociale, focalizzato maggiormente sull'analisi di casi reali e partecipanti al fine di trovare risposte e ipotizzare modalità di intervento. I due incontri saranno realizzati nella primavera del 2017 e avranno la durata di circa 3 ore ciascuno per un totale complessivo di 6 ore.

6. ATTIVITA' CON FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE – accordo di programma

La Federazione sostiene e promuove la ricerca in ambito sociale, educativo e culturale nonché la realizzazione di attività di formazione, di formazione continua e di educazione e formazione permanente in tali ambiti.

A riguardo sono stati individuati possibili attività e progetti formativi da realizzare congiuntamente nei seguenti ambiti:

- Riconoscimento (validazione e certificazione) delle competenze per operatori del sistema cooperativo: realizzazione di interventi sperimentali e di azioni di sistema;
- Formazione degli operatori del sistema cooperativo, a supporto del miglioramento delle qualità degli interventi e servizi;
- Azioni congiunte di contrasto alla disoccupazione e per la creazione di lavoro;
- Progettazione congiunta su bandi locali e provinciali, nazionali ed europei relativi a tematiche di comune interesse;
- Innovazione del welfare in una prospettiva di comunità e di approcci generativi;
- Collaborazione per qualificare la documentazione e la comunicazione del lavoro sociale attraverso vari canali e modalità: giornalistici (collaborazione specifica con Consolida per “Tracce”), spazi dedicati sul web, realizzazione di eventi.